

Giannini: "La Rai mi può licenziare, il Pd no"

SILVIO BUZZANCA
ALDO FONTANAROSA

ROMA. All'accusa di aver ingiuriato il ministro Boschi la settimana scorsa a *Ballarò*, Massimo Giannini ribatte con energia. Ieri sera in diretta il conduttore definisce «penose» e «strumentali» le contestazioni che gli sono arrivate dal Pd in settimana, semplicemente perché «il fatto non sussiste». Giannini non ha mai attaccato - spiega la Boschi e la sua famiglia sul piano personale. Quando ha parlato di «rapporto incestuoso» (nella puntata del 26 gennaio), il giornalista si riferiva al «pasticcio creato intorno a Banca Etruria tra management, politica, massoneria, finanza».

Giannini si augura, poi, che la politica non voglia «decidere i palinsesti» e che non prenda corpo una «torsione del concetto di servizio pubblico tv», utile secondo qualcuno solo «se serve a chi governa». Quindi il giornalista cita Roberto Saviano, che ha contestato le presunte ingerenze della maggioranza sull'informazione: «Quello che sotto Berlusconi era inaccettabile, ora è grammatica del potere». Infine ecco lo slogan che Giannini ha già anticipato via Twitter prima della diretta tv: «La Rai mi può licenziare. Il Pd, con tutto il rispetto, no».

Anche il Partito Democratico usa Twitter per replicare.



SOTTO ATTACCO DAL PD

Massimo Giannini, conduttore di *Ballarò*, è stato accusato da alcuni deputati del Pd di aver offeso il ministro Maria Elena Boschi per il caso Banca Etruria

Alessia Morani, vicepresidente del gruppo alla Camera, scrive: «È sbagliato usare la tv pubblica per attacchi politici e personali. L'intervento di Giannini non rispetta l'equilibrio dell'informazione». E il deputato Andrea Romano aggiunge: «Sono un ammiratore di Giannini, ma l'uso personale della televisione lo abbiamo già visto. E le imitazioni non funzionano mai».

A proposito di interventi in

diretta, il Consiglio di amministrazione della Rai discuterà oggi delle parole di Riccardo Iacona. Lunedì sera, il conduttore di *Presa Diretta* si è dissociato dalla decisione dell'azienda di ritardare la messa in onda del servizio "Il tabù del sesso" per tenerlo fuori dalla fascia protetta.

Sempre oggi, a meno di imprevisti, il Consiglio nominerà Antonio Di Bella alla direzione di RaiNews 24. Il numero 1

dell'azienda Campo Dall'Orto avrebbe potuto imporre Di Bella nei prossimi giorni quando sarà amministratore delegato della Rai con poteri quasi illimitati. Per diplomazia, Campo Dall'Orto propone Di Bella oggi, mentre sono ancora in vigore le vecchie regole che impongono di trovare una maggioranza in Consiglio.

Oggi il manager ricorderà il solidissimo curriculum di Antonio Di Bella, già direttore di RaiTre e del Tg3. Spiegherà che l'ex corrispondente dagli Usa è l'uomo giusto per guidare RaiNews 24 nell'anno delle elezioni presidenziali americane e ricorderà infine il lavoro - a suo parere eccellente - che Di Bella ha svolto da Parigi nei giorni degli attentati terroristici. Alla fine, Campo Dall'Orto troverà la maggioranza dei voti in Cda. A favore dovrebbe votare anche Carlo Freccero (5Stelle) per stima personale verso Di Bella. Certo è l'appoggio alla nomina del direttore editoriale Verdelli (che non vota) e del presidente Monica Maggioni, che oggi riceverà una delega pesante. Sotto di sé avrà la struttura di controllo disciplinare "Internal Auditing".

Di Bella batte la concorrenza di Marco Franzelli (vice direttore di Rai Sport) e di Caterina Doglio, caporedattore a RaiNews24.

Il giornalista ieri in diretta "Non ho offeso il ministro, quelle dei dem sono accuse penose"

Controreplica della Morani: "Sbagliato usare la tv pubblica per attacchi personali"